

LA SALUTE E' UN DIRITTO UNIVERSALE, NO AI TAGLI ALLA SANITA' PUBBLICA!

Non è vero che non ci saranno altri tagli alla Sanità: il blocco del turn-over e il taglio degli straordinari ridurrà ancora gli organici con la conseguente eliminazione di posti letto o reparti. Il governo annuncia inoltre un tavolo con le Regioni dove verranno concordati "risparmi". La sanità pubblica ha già subito numerosi tagli, con le conseguenze che conosciamo: **licenziamenti di lavoratrici e lavoratori, chiusura di reparti o di interi ospedali, allungamento delle liste d'attesa, abbassamento della qualità delle cure, aumento dei ticket.**

Esiste inoltre un rapporto diretto tra le condizioni di lavoro del personale sanitario e la qualità del servizio. L'esternalizzazione dei servizi, i ritmi di lavoro da catena di montaggio, la soppressione di ferie e riposi riducono l'attenzione professionale e umana dovuta all'ammalato/a.

Ci stiamo avvicinando alla condizione della **Grecia**, paese in cui gran parte della popolazione ha perso il diritto all'assistenza sanitaria. La rete "**DONNE NELLA CRISI**" ha iniziato nel mese di marzo una campagna di **solidarietà con le donne greche** che possono accedere al parto assistito solo a costi proibitivi per una popolazione con un elevatissimo tasso di disoccupazione e in cui salari, stipendi e pensioni hanno subito drastiche riduzioni.

La campagna non è solo di solidarietà con le donne di un altro paese; serve anche a



contribuire alla **costruzione in Italia della lotta coordinata di lavoratori, lavoratrici e utenti per la salute come diritto universale.**

La rete "Donne nella crisi" tra la fine di ottobre e la prima metà di novembre attraverserà l'Italia con un **CAMPER** portando nelle diverse città una mostra sugli effetti delle **politiche di austerità** sui sistemi sanitari europei. Raccoglierà contemporaneamente **medicinali e soldi** per un'organizzazione di personale sanitario volontario (**HELLENIKO**) che ad Atene presta assistenza gratuita alle persone che non possono più usufruirne.

In Grecia come in Italia il **mutuo soccorso** accompagna e non sostituisce la lotta per un **sistema sanitario pubblico efficace**, per l'aumento degli investimenti e perché gli eventuali risparmi siano tutti ricavati dalla lotta agli sprechi e alla corruzione. Questo sarà possibile se il pubblico non sarà più il regno delle caste politiche e degli interessi privati. Solo la **partecipazione di utenti e lavoratori** alle decisioni e il loro **controllo** sul modo in cui i soldi vengono spesi potrà davvero cambiare le cose. Serve anche una **diversa politica economica** che faccia pagare la crisi a chi l'ha prodotta: **banche, multinazionali, burocrazie** di partito e di Stato.

DONNE NELLA CRISI

INIZIATIVE: VERONA, BRESCIA, MILANO, RHO, LODI, BOLOGNA, FIRENZE, ROMA, SALERNO, COSENZA, BARI, TARANTO, LECCE, LIVORNO, MANTOVA, TORINO, COMO, PADOVA

Per contatti: donnenellacrisi@googlegroups.com